

Consiglio aperto sulla SANITA' - 2 ottobre 2013

Quando il 17 e 18 dicembre del 2006, in pieno inverno, i Cittadini della Valmarecchia sono andati a votare per il passaggio del territorio dalle Marche all' Emilia Romagna, hanno dato l'85 % di preferenze ai "SI" raggiungendo il quorum in tutti e sette i Comuni, un'impresa che sembrava letteralmente impossibile.

Avevano nel **cuore** il desiderio di tornare alla casa comune della Romagna, coltivato per due secoli di generazione in generazione, con tenacia e decisione; avevano tra le tante **ragioni** il desiderio di entrare a far parte di una grande regione e di arrivare al privilegio di essere assistiti da una delle organizzazioni sanitarie più apprezzate d' Europa.

Il 29 luglio dell'anno 2009, con l'approvazione della legge 117, l'incubo dell' Ospedale sostenuto per decenni in deroga e sempre a rischio di chiusura con tutte le disfunzioni di un territorio lontano ed emarginato dai centri di erogazione dei servizi, sembrava del tutto svanito.

In questi anni l'eccezionale impegno di adeguamento alla nuova situazione è stato importante e condiviso dalle Amministrazioni che, con Enti, Categorie, Associazioni e Cittadini, oltre che ovviamente con la Regione e la Provincia, hanno prodotto un grande sforzo, per portare **"questo territorio al livello della qualità della vita e del sistema dei servizi dell' Emilia Romagna."**

Sono le applauditissime parole del governatore Errani nel suo discorso in questo teatro nel pomeriggio del 04 maggio 2011. In quella occasione il Presidente ebbe anche a dire che **" nel giro di tre anni il plafond di investimenti complessivi in questo territorio arriverà attorno ai 40 milioni di €. Faremo la RSA, salvaguarderemo la scuola, adegueremo l'ospedale perchè peraltro noi siamo una delle poche regioni italiane che pensa ad una rete integrata di servizi ospedalieri e quindi in realtà decentrate dal punto di vista territoriale come queste.** Il presidente proseguiva con **"E' giusto che ci siano servizi perchè se vogliamo evitare che le persone se ne vadano, dobbiamo dare loro i servizi. "**

Tutto questo in piena sintonia con quanto detto dal nostro Presidente della Provincia di Rimini Vitali che in ogni occasione, davanti ai sindaci, agli Imprenditori, agli studenti e ai cittadini ha sempre ribadito, forte e chiaro, questo concetto.

E su questo che siamo tutti impegnati proprio per consentire alle giovani generazioni di vivere e prosperare in questa Valle che per noi, come per tanti altri, è la più bella del mondo.

Oggi ho il privilegio di parlare in qualità di Presidente a rotazione della Comunità Montana Alta Valmarecchia (in estinzione) a nome della VALMARECCHIA UNITA, dei SETTE SINDACI ai quali i Cittadini hanno rinnovato il mandato per sostenere tutte le ragioni del diritto alla salute e ricordare che questa terra, che è tornata alla casa comune, **ha esigenze specifiche**, derivanti dal rapporto tra territorio e popolazione, misurando 330 kmq su 864 kmq totali (ovvero circa il 40% dell'intera Provincia di Rimini) e contando circa 18.000 abitanti, oltre che per **configurazione** anche montana (con territorio che si spinge fino ai 1400 m. s.l.m.) ed **ubicazione** (comuni distanti anche 50 km da Rimini, con tempi di percorrenza di circa 1 ora e mezza). La presenza dell'Ospedale va contestualizzata nell'ambito di questo territorio così complesso dove servono, come giustamente ricordato, soluzioni dedicate, particolari ed appropriate.

I nostri Comuni, da tempo, stanno discutendo con l'Azienda USL di Rimini in merito alla riorganizzazione di alcuni servizi dell'Ospedale "Sacra Famiglia" di Novafeltria, nel quadro generale di riduzione della spesa sanitaria imposta alle Regioni dai provvedimenti legislativi nazionali italiani.

L'inserimento del nostro Ospedale nella "Rete" dei servizi sanitari dell'Emilia-Romagna ha sicuramente dato una certezza, così come sono migliorati i servizi dell'emergenza sanitaria ed alcuni aspetti della medicina territoriale, **oggi supportata da una qualificata rete informatica.**

In analogia a quanto già praticato in Emilia Romagna anche Novafeltria e l'Alta Valmarecchia devono avere un presidio ospedaliero adeguato alle esigenze del territorio; in situazioni territoriali particolari come la nostra, piccoli ospedali ben attrezzati in aree distanti da ospedali più grandi possono essere funzionali e svolgere una funzione indispensabile per la salute dei cittadini e per il diritto di accesso a cure equanime per tutti.

Tuttavia, l'Ospedale "Sacra Famiglia" di Novafeltria ha già subito alcune decurtazioni di discutibile condivisione

Appare dunque ragionevole affermare che tale Ospedale non possa subire ulteriori tagli senza correre il rischio di comprometterne la buona funzionalità.

Avere una valida Sanità a Novafeltria ed in Alta Valmarecchia significa perseguire almeno i seguenti obiettivi:

- a) in primis garantire la sicurezza dei cittadini, la sicurezza a garanzia della salute dei cittadini;
- b) un ottimo 118 e un ottimo punto di primo intervento (anche a seguito dei lavori in corso), per il quale siano predisposte le Procedure operative specifiche, ancora mancanti, e che possa contare solo su personale dedicato che, al fine di garantirne la continua formazione, debba lavorare in continuità, ruotando sui "punti di primo intervento" o "pronto soccorso" degli altri ospedali della provincia; che sia adeguato il sistema dei mezzi di trasporto in relazione ai sempre più frequenti trasferimenti verso Rimini;
- c) un sistema di servizi diagnostici ottimizzati e sicuri: registrando già oggi alcune criticità nel **servizio di radiologia si richiede un servizio in h12 sei gg/sett**, proponendo peraltro il massimo utilizzo della diagnostica offerta dalla nuova TAC, disponibile anche grazie al contributo di Associazioni e cittadini, mentre, per quel che riguarda il Laboratorio Analisi, riteniamo che l'attuale pannello di esami effettuabili rappresenti il minimo indispensabile per il buon funzionamento di tutto il sistema ospedaliero e soprattutto del punto di primo intervento, per cui non sia assolutamente possibile ridurlo;
- d) un'attività chirurgica minore, compatibile con la sicurezza del paziente: una chirurgia della mano come centro di eccellenza, (sulla linea di quanto accade per esempio a S.Arcangelo per la mammella o a Cattolica per la spalla), chirurgia erniaria, chirurgia della cataratta, attività chirurgica di specialità e mantenimento dell'attività anestesiologicala-rianimatoria, peraltro indispensabile al "118"
- e) mantenere un'attività di medicina interna e lungodegenza con tutte le connesse attività specialistiche di cardiologia, di diabetologia, di medicina interna, di patologia tiroidea di geriatria, come ad oggi già avviene;
- f) potenziare le attività specialistiche ambulatoriali con specialisti esterni (oculista, otorinolaringoiatra, fisiatra, psichiatra, pneumologo, ematologo, cardiologo, reumatologo, ginecologo, neuropsichiatra infantile, neurologo, audiologo). Si registra infatti un evidente, crescente e preoccupante ricorso alle strutture private, con prestazioni non economicamente accessibili alla totalità dei cittadini; tale fenomeno è spinto dalla difficoltà di spostarsi, sempre, anche per banali prestazioni di diagnostica o terapia, verso Rimini, con perdita di tempo e risorse;

- g) riprendere in seria considerazione anche l'istituzione di un centro di dialisi, già ipotizzato dal nostro ingresso in Provincia e come peraltro tuttora richiesto dalla cittadinanza
- h) adeguamento delle risorse disponibili per il potenziamento della riabilitazione domiciliare, oggi in sofferenza.

In base alle suddette considerazioni, ribadiamo che non ci è possibile condividere le soluzioni contenute in:

- "linee di indirizzo per la riorganizzazione dell'offerta chirurgica della Valmarecchia"
- "riorganizzazione del laboratorio analisi di Novafeltria"

ovvero negli elaborati illustrati nel Conferenza Territoriale Socio-sanitaria del 27 agosto 2013

Invitiamo pertanto, nel solito spirito di collaborazione e di rispetto dei ruoli, l' AUSL di Rimini a riarticolare le suddette proposte, alla luce del presente documento ed anche in considerazione della collaborazione dimostrata dalla nostra popolazione, attraverso la maggiore appropriatezza e gestione delle risorse della "medicina di base"

A tal proposito si evidenzia che i Medici di Medicina Generale hanno prodotto un documento che si allega al presente elaborato (allegato - A).

Infine per quel che riguarda il completamento della RSA, ribadiamo quanto già comunicato e trasmesso alle varie autorità con l'ordine del giorno congiunto (maggioranza e minoranza) del Consiglio Comunale di Novafeltria del 15/02/2013 (allegato - B).

A firma dei Sindaci e delle Forze Politiche dell' Alta Valmarecchia

PDL Luigi

PD De Luca

CONS. ASSOCIATO PRO
VINCIA RIMINI
Francesco Berlan

LEGA Nord Romagna

ANDE ABTU

CONS. PROVINCIALE
PROVINCIA RIMINI
Luigi

COMUNE di SAN LEO
Santoro

PERCORSO COMUNE
Anna

CONS. PROVINCIALE ASS.
Gerardo
MOVIMENTO S STELLI
VALMARECCHIA
Luigi

COMUNE di CASTELDELICI

COMUNE di SAN'AGATA F.

Maria Elisa Volenti

Luigi

COMUNE di RAIOLE

COMUNE NOVAFELTRIA

Roberto

Roberto

COMUNE PENNABILI
X IL SINDACO
Antonio

Roberto

Roberto

X FDS NOVAFELTRIA
M. M.